

DIPARTIMENTO DI SCIENZE UMANE E SOCIALI

SCHEDA

ALTRE ATTIVITÀ, LABORATORI ECC.

Corso di laurea	Scienze Politiche e Relazioni Internazionali
Titolo	Crisi sanitaria e crisi ambientale tra “razza”, genere e classe
Tipologia Attività (conferenze, seminari, laboratori ecc.)	Laboratorio
Docente responsabile	Viola Carofalo
Numero Ore	12+12
Numero CFU	2+2
Semestre	I
Data Inizio attività	Giovedì 19 novembre (da confermare)
Calendario attività	
Destinatari	
Prenotazione richiesta (si/no)	Sì (lo studente può prenotarsi a partire dal 30 ottobre scrivendo all'indirizzo: vcarofalo@unior.it)
Note	<p>Il dibattito sulla pandemia e i suoi effetti, sull'emergenza ambientale rimandano all'idea che “siamo tutti sulla stessa barca”, che cioè queste crisi così ampie e pervasive, che si sviluppano su scala globale, ci riguardino tutti allo stesso modo.</p> <p>Accanto alle necessarie considerazioni su come concretamente uscire da queste situazioni di emergenza, nel dibattito attuale si è aperto uno spazio di riflessione sulle ricadute e limitazioni della libertà personale e collettiva, sui dispositivi di controllo messi in campo e, soprattutto, sul diverso modo e intensità con i quali gli effetti di queste crisi toccano luoghi e gruppi in maniera differenziata, mostrando una cesura tra vite protette, da proteggere, vite “degne” e “indegne”, private dei diritti e della possibilità di essere riconosciute.</p> <p>Se questo modo di agire e di pensare diviene possibile è a partire da visioni che negano l'umanità e dignità altrui, che definiscono, <i>de jure</i> e/o <i>de facto</i>, alcuni soggetti come violabili, privi di integrità e confini, che è sempre lecito ferire, limitare nell'autonomia e nella possibilità di azione, i</p>

cui sentimenti e la cui esperienza possono non essere tenuti in alcun conto e considerazione (Nussbaum, Butler, Weil).

Nella prima parte di questo laboratorio si analizzeranno i concetti di riconoscimento/reificazione, ragionando sulle possibilità di superare una visione assoggettante, mercificata e strumentale dell'alterità, spesso giustificata dalle logiche dell'emergenza, in nome di una prospettiva etica e inclusiva (Lukács, Honnet, Lévinas).

Nella seconda parte si rifletterà sulle pratiche di dominio (materiali e simboliche) in "tempo di crisi", sul modo in cui esse operano e sulle loro declinazioni su un piano di genere, classe, "razza" - dalle nuove forme di schiavitù, alla negazione delle identità "non conformi", alla produzione di "vite di scarto".
